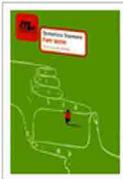


Fare scene: una storia di cinema di Domenico Starnone

di Stefano Donno | 21 luglio 2010



«Da bambino ho visto moltissimi film perché mia madre faceva le camicette, mio padre faceva i quadri commerciali e mia nonna, la madre di mia madre, per lasciarmi in pace a lavorare ci portava spesso al cinema Stadio e ci teneva lì, me e i miei fratelli, per due spettacoli di seguito, quello delle quattro e quello delle sei». Lo troviamo nel libro **"Fare scene. Una storia di cinema"** (Minimum Fax, 2010), l'ultimo lavoro di Domenico Starnone.

Lo si può affermare anche con una certa tranquillità, e soprattutto con la consapevolezza di non poter essere smentiti: **Domenico Starnone, non solo è una delle migliori penne della nostra patria**, ma è riuscito a regalare a noi, esiguo popolo di attenti lettori, un libro meraviglioso e splendido, che solo un amante e conoscitore del cinema, solo un occhio attento e indagatore che ha saputo assorbire il meglio della cultura e della storia del "grande schermo" poteva riuscire a realizzare. Dunque ulteriore prova narrativa, ulteriore pluriverso di storie che abbracciano un arco temporale di circa un sessantennio della nostra Italia. Prima parte del libro: conosciamo la vita di un bambino che nella Napoli del dopoguerra vive di atmosfere magiche a metà tra coscienza e stato onirico, nelle sale cinematografiche dell'epoca (fumose e non sempre igienicamente impeccabili) in grado di far sognare, magari tra un western con James Stewart o tra le volute morbide di nuances conturbanti di un'immensa Deborah Kerr.

Spazio di riflessione che Starnone si concede per **parlare di umanità a vari livelli**, e soprattutto per delineare profili topo/antropologici dove era possibile scambiare qualche battuta leggera, e magari stringere amicizia con il vicino di poltrona. Come "principium individuationis" nell'intera struttura della narrazione, il desiderio dei protagonisti di lasciarsi alle spalle miseria, sofferenza, incertezze e pensare al futuro, un qualsiasi futuro plausibile pur di ottenere una briciola di benessere. Seconda parte del libro: quel bambino che il lettore ha lasciato "imbambolato" nelle sale cinematografiche a vivere nella fantasia della sua solitudine innumerevoli e incredibili avventure, agli inizi del XXI secolo ha smesso di sognare e o meglio ha trasformato il suo sogno in realtà, divenendo scrittore di sceneggiature per il cinema. Ma quello di cui scrive il protagonista, non è il cinema di Fellini o di Rossellini.

E' un cinema che si sta scavando la fossa con le sue mani, che non è più in grado di rispondere alla amletica domanda di come poter dare corpo e spessore all'immaginazione, di come poter con la pellicola rendere reale la finzione e sublimare in finzione la realtà. Il libro che Starnone ha immaginato proprio come un film, con tanto di primo e secondo tempo, e un intervallo, non solo si legge con grande velocità, ma è in grado sin da subito di mettere in chiaro una cosa: il cinema è una passione che divora e la sua fiamma in chi si lascia prendere per mano da quest'arte al limite dello stregonesco, non si spegne mai. "Fare scene. Una storia di cinema" rientra nella top ten dei miei preferiti, ergo imperdibile.

La storia d'Italia, fatta attraverso passaggi di vita di un bambino che realizza il suo sogno, dal dopoguerra e per circa un sessantennio, con questo grandioso romanzo. Per gli amanti del cinema, quello buono ovviamente, questo libro li farà godere attraverso splendide pagine di generosa narrativa, merce rara ai giorni nostri.

«La strada che andava da via Gemito al cinema mi è sempre sembrata lunghissima e inessenziale. In realtà erano quattro passi, la conoscevo a memoria. Affrettavo il passo, mi tiravo dietro i fratelli. Nostra nonna gridava: venite qua, non scendete il marciapiede che finite sotto le macchine. Mi fermavo. L'ultima cosa che volevo era essere investito da un'automobile prima di vedere il film».

Domenico Starnone ha cominciato la sua carriera di scrittore negli anni Ottanta con una serie di libri sulla propria esperienza di insegnante (*Ex cattedra*, *Fuori registro*, *Solo se interrogato*, dai quali sono stati tratti i film *La scuola* di Daniele Lucchetti e *Auguri professore* di Riccardo Milani). Ha poi intrapreso con altrettanto successo la strada della narrativa dura: tra i suoi romanzi ricordiamo *Via Gemito* (vincitore nel

Video intervista

Farsi un fuoco

20 luglio, 2010 di Redazione

Posted in Fumetti | Varie | Comments



Ritrovaci su Facebook

Il Recensore.com
 Mi piace

Il Recensore.com piace a 3,691 persone

Paola	Liberio	Catia	Cristiano	Cristiana
Fabrizio	Giuseppe	Antonella	Gianluca	Alessio

Plug-in sociale di Facebook

Argomenti

adelphi amore Berlusconi **bompiani**
 chiarelettere Cinema corbaccio editrice nord
einaudi erickson fazi editore feltrinelli editore
 filosofia garzanti genova giallo **guanda** il mulino
 italia lavoro letteratura longanesi maia marsilio milano
 minimum fax **mondadori** Musica Napoli
 Neri Pozza **Newton Compton** noir piemme
 poesia **Politica** Racconti religione

2001 del Premio Strega), *Denti* (da cui è stato tratto un film diretto da Gabriele Salvatores) e il recente *Spavento*.

Autore: Domenico Starnone

Titolo: Fare scene. Una storia di cinema

Editore: Minimum Fax

Anno di pubblicazione: 2010

Prezzo: 13,50 euro

Pagine: 192



Articoli correlati



Acqua in bocca: il crossover dell'editoria italiana

Un gioco, un esperimento, una collaborazione letteraria senza precedenti. Stiamo parlando di "Acqua in bocca" (Minimum fax, 2010) di Carlo Lucarelli e...



E il mio cuore trasparente. Amore mio, ci conosciamo?

Lancelot Rubinstein è l'impegnativo nome del protagonista di "E il mio cuore trasparente" (Minimum fax, 2010), quinto romanzo della pluripremiata...



"Nel paese della persuasione". Racconti di Georges Saunders

La casa editrice Minimum Fax, che da tempo apprezziamo per il suo encomiabile lavoro di scansione del meglio del meglio, offre nelle librerie del...



Salinger: una biografia? Nuova edizione Minimum Fax

Il 27 gennaio di quest'anno se ne andava, all'età di 91 anni, J.D. Salinger, il più grande ed eccentrico scrittore americano dell'ultimo secolo, che...



"La fine degli ebrei": saga familiare... in rap

Sembrirebbe una tipica saga che si snoda per decenni, "La fine degli ebrei" (Minimum fax, 2009) di Adam Mansbach. Sbagliato: il romanzo del 33enne...



Un delirio colto

Dopo 8 anni, ritorna in libreria il romanzo "Tre sistemi per sbarazzarsi di Tolstoj (senza risparmiare se stessi)" (Minimum fax, 2009), esordio di uno...



Cantata dei giorni dispari. Biografia di Eduardo

Per il venticinquennale della scomparsa di Eduardo De Filippo avvenuta a Roma il 31 Ottobre 1984 è uscita la terza ristampa di "Vita di Eduardo"...



I compagni di scuola di Yates. Un diario autobiografico

L'adolescente William Grove è il protagonista del romanzo "La buona scuola" (Minimum Fax, 2009) di Richard Yates, traduzione di Andreina Lombardi Bom...



Laura Pugno: "Quando verrai". Un mix tra reale e fantastico

Un romanzo di formazione che diventa fiaba moderna. Laura Pugno con "Quando verrai" (Minimum Fax, 2009) ha saputo fondere elementi narrativi...



L'inverno del nostro scontento. Ann Beattie di scena a Roma

rizzoli roma romanzo scuola Sellerio Stati Uniti
Storia e politica thriller